

tare Cristo e adorarlo porta a fare scelte coraggiose, a prendere decisioni a volte eroiche. Gesù è esigente perché vuole la nostra autentica felicità. Chiama alcuni a lasciare tutto per seguirlo nella vita sacerdotale o consacrata. Chi avverte quest'invito non abbia paura di rispondergli "sì" e si metta generosamente alla sua sequela.

2L. Ma, al di là delle vocazioni di speciale consacrazione, vi è la vocazione propria di ogni battezzato: anch'essa è vocazione a quella "misura alta" della vita cristiana ordinaria che s'esprime nella santità. Quando si incontra Cristo e si accoglie il suo Vangelo, la vita cambia e si è spinti a comunicare agli altri la propria esperienza. Sono tanti i nostri contemporanei che non conoscono ancora l'amore di Dio, o cercano di riempirsi il cuore con surrogati insignificanti.

Canone: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum...*

3L. E' urgente, pertanto, essere testimoni dell'amore contemplato in Cristo. La Chiesa ha bisogno di autentici testimoni per la nuova evangelizzazione: uomini e donne la cui vita sia stata trasformata dall'incontro con Gesù; uomini e donne capaci di comunicare quest'esperienza agli altri. La Chiesa ha bisogno di santi. Tutti siamo chiamati alla santità, e solo i santi possono rinnovare l'umanità. Su questo cammino di eroismo evangelico tanti ci hanno preceduto ed è alla loro intercessione che vi esorto a ricorrere spesso. (Gv.P. II).

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Seguire una stella è come volere che un sogno si realizzi. Seguire una stella è come "desiderare" che qualcosa si realizzi. Gesù va desiderato, seguito, cercato...e adorato.

Tutti

*Donaci, o Padre, l'esperienza viva del Signore Gesù
che si è rivelato alla silenziosa meditazione dei Magi
e all'adorazione di tutte le genti;
e fa' che tutti gli uomini trovino verità e salvezza
nell'incontro illuminante con lui, nostro Signore e nostro Dio.
Si manifesti in tanti giovani, o Dio onnipotente,
il mistero del Salvatore del mondo,
rivelato ai Magi sotto la guida della stella,
e cresca sempre più nel loro spirito la capacità
di rispondere generosamente alla sua chiamata. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

***"Siamo venuti
per Adorarlo"***



INTRODUZIONE

Guida: Una stella ha guidato i Magi fino a Betlemme perché là scoprirono "il re dei Giudei che è nato" e lo adorassero. Matteo aggiunge nel suo Vangelo: "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono". Il viaggio dall'Oriente, la ricerca, la stella apparsa ai Magi, la vista del Salvatore e la sua adorazione costituiscono le tappe che i popoli e gli individui dovevano percorrere nel loro andare incontro al Salvatore del mondo. La luce e il suo richiamo non sono cose passate, poiché ad esse si richiama la storia della fede e della vocazione di ognuno di noi.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

T - *Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo adorare
il tuo Mistero o Dio vivo e vero,
che hai svelato l'incarnazione del tuo Verbo
con l'apparizione di una stella e hai condotto i Magi
ad adorarlo e a portargli generosi doni,
fa' che la stella della giustizia
non tramonti nel cielo delle nostre anime,
e il tesoro da offrirti consista nella testimonianza della vita. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Dio entra nel tempo per portarvi il suo dono. La vicenda umana è storia di salvezza. Una storia aperta a tutti gli uomini, rappresentati dai Magi.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La vicenda dei Magi, al di là del mistero che la circonda, disegna ai nostri occhi i passaggi che caratterizzano l'approdo alla fede. Scrutare la natura e la storia, cercare, domandare, trovare... e imboccare un'altra strada: ecco i verbi che costituiscono altrettante tappe di un percorso che conduce a Dio.

1L. "Essi partirono" (Mt 2,9), lanciandosi con coraggio per strade ignote e intraprendendo un lungo e non facile viaggio. Non esitarono a lasciare tutto per seguire la stella che avevano visto sorgere in Oriente. E' importante mettersi in cammino, essere alla ricerca della verità, cercare il Signore, curare la vita spirituale, in un'atmosfera di fede e di ascolto della Parola di Dio.

2L. "Ed ecco la stella li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo in cui si trovava il bambino" (Mt 2,9). I Magi arrivarono a Betlemme

perché si lasciarono docilmente guidare dalla stella. Anzi, "al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia" (Mt 2,10). E' importante imparare a scrutare i segni con i quali Dio ci chiama e ci guida. Quando si è consapevoli di essere da Lui condotti, il cuore sperimenta una gioia autentica e profonda, che si accompagna ad un vivo desiderio di incontrarlo e ad uno sforzo perseverante per seguirlo docilmente.

Canone: Laudate omnes gentes, laudate Dominum...

3L. "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre" (Mt 2,11). Niente di straordinario a prima vista. Eppure quel Bambino è diverso dagli altri: è l'unigenito Figlio di Dio che si è spogliato della sua gloria (cfr Fil 2,7) ed è venuto sulla terra per morire in Croce. E' sceso tra noi e si è fatto povero per rivelarci la gloria divina, che contempleremo pienamente in Cielo, nostra patria beata. Chi avrebbe potuto inventare un segno d'amore più grande? Restiamo estasiati dinanzi al mistero di un Dio che si abbassa per assumere la nostra condizione umana sino ad immolarsi per noi sulla croce.

4L. "E prostratisi lo adorarono" (Mt 2,11). Se nel bambino che Maria stringe fra le sue braccia i Magi riconoscono e adorano l'atteso delle genti annunziato dai profeti, noi oggi possiamo adorarlo nell'Eucaristia e riconoscerlo come nostro Creatore, unico Signore e Salvatore.

Canone: Laudate omnes gentes, laudate Dominum...

5L. "Aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra" (Mt 2,11). I doni che i Magi offrono al Messia simboleggiano la vera adorazione. *Mediante l'oro essi ne sottolineano la regale divinità; con l'incenso lo confessano come sacerdote della nuova Alleanza; offrendogli la mirra celebrano il profeta che verserà il proprio sangue per riconciliare l'umanità con il Padre.* Offriamo anche noi al Signore l'oro della nostra esistenza, ossia la libertà di seguirlo per amore rispondendo fedelmente alla sua chiamata; facciamo salire verso di Lui l'incenso della nostra preghiera ardente, a lode della sua gloria; offriamogli la mirra, l'affetto cioè pieno di gratitudine per Lui, vero Uomo, che ci ha amato fino alla croce.

6L. "Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese" (Mt 2,12). Il Vangelo precisa che, dopo aver incontrato Cristo, i Magi tornarono al loro paese "per un'altra strada". Tale cambiamento di rotta può simboleggiare la conversione a cui, coloro che incontrano Gesù, sono chiamati per diventare i veri adoratori che Egli desidera. Ciò comporta l'imitazione del suo modo di agire facendo di se stessi, come scrive l'apostolo Paolo, un "sacrificio vivente, santo e gradito a Dio".

Canone: Laudate omnes gentes, laudate Dominum...

1L. L'Apostolo aggiunge poi di non conformarsi alla mentalità di questo secolo, ma di trasformarsi rinnovando la mente, "per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto". Ascol-